

**Il caso. Le guardie giurate in provincia sono quasi cinquecento**

# Vigilantes, scatta la guerra ai turni massacranti

*I sindacati: basta con ferie non pagate e discriminazioni negli orari di lavoro*

di Valeria Gianoglio

**NUORO.** Negli anni '80, quando i primi, un gruppo di sparuti pionieri, passavano al Corso per sorvegliare i negozi, i bulletti li chiamavano con disprezzo «cani da guardia». Ironia

della sorte: ora che è scoppiata la mania, invece, gli stessi giovani, per poter indossare quella divisa, fanno la fila. E adesso esplodono anche le prime rivendicazioni sindacali.

Ma intanto loro, le guardie giurate, in men che non si dica in provincia di Nuoro sono diventate circa 450, distribuite in sei istituti di vigilanza e intascano, a prezzo di grandi sacrifici, un migliaio di euro al mese. C'è un problema, però. Sono i turni massacranti e diversi casi di «mobbing strisciante»: lo dicono i sindacati, Cgil e Savip. Che carte alla mano hanno deciso di dichiarare battaglia. Di dire no a orari di lavoro distruttivi ma anche a ferie non concesse, ad attrezzature di sicurezza carenti, a rotazioni nei servizi pressoché inesistenti.

Così, come racconta il rappresentante Cgil di categoria, Luigi Sedda, 50 anni, guardia giurata dal '79, può anche capire che in alcuni istituti di vigilanza vi siano gli stessi, poveri vigilantes, che devono loro malgrado, adattarsi a fare l'identico servizio da otto anni a questa parte. «Io ne sto seguendo alcuni casi — spiega Sedda — si tratta di quattro persone che svolgono lo stesso servizio da otto anni. È incredibile ma vero: da otto an-

ni sono costretti a fare la ronda notturna perché così è stato loro imposto. Ma uno non può stare di ronda per otto anni di seguito, a differenza di ciò che si crede è un lavoro mentale stressante. C'è chi si è ammalato».

«Le lamentele che arrivano ai sindacati sono tante — conferma anche l'ex rappresentante provinciale del Savip — le più diffuse riguardano i rimborsi spese non retribuiti, le turnazioni privilegiate, gli orari di lavoro massacranti e poi il problema degli straordinari. Lo straordinario, infatti, in base al contratto, dovrebbe essere a discrezione del lavoratore. Invece capita anche che alcune guardie facciano ore in più, anche dodici di seguito, decise dal datore di lavoro, e non retribuite come un vero straordinario». Eppure, confermano i rappresentanti sindacali, nonostante tutto, i giovanissimi nuoresi e i giovani del circondario sembrano essersi innamorati di quella divisa che si conquista solo con la licenza rilasciata dal prefetto e un decreto di approvazione

**Vigilantes**  
Anche a Nuoro e provincia scattano le prime rivendicazioni sindacali



per le «guardie particolari giurate». Le loro richieste di lavoro, in questi ultimi mesi, si sono affastellate nelle sedi degli istituti di vigilanza. E lì dovranno attendere per molto, perché, a quanto dicono i rappresentanti di categoria, posti liberi non ce ne sono più. «Il motivo? — spiega ancora Luigi Sedda — Forse è il fatto che i ragazzi subiscono il fascino della divisa, chissà magari anche delle armi. Chiariamo una cosa: non sto dicendo che è un brutto mestiere, anzi, ma

è bene che si sappia che non è per nulla semplice e che ci sono ancora tante conquiste sindacali da ottenere». Perché, aggiungono dal Savip, «non devono più esistere turnazioni privilegiate, orari massacranti, ferie non concesse e straordinari non pagati. Bisognerebbe fare più assunzioni. E poi chiediamo il rispetto del contratto nazionale: ovvero 173 ore per 26 giorni di lavoro al mese per 1182 euro al mese, con diritto a riposi, permessi e undici ore di distanza tra un

servizio e l'altro». Luigi Sedda, dall'alto della sua trentennale esperienza nel settore (anni di battaglie sindacali che gli sono costate anche un licenziamento) lancia una proposta: «Agli istituti di vigilanza chiediamo di fare più rotazione nei turni, di avere le indennità riconosciute, di veder rispettato il contratto. Chiediamo di venire a dialogo con noi. Vorremmo aprire un tavolo di trattativa e lanciare anche la proposta di fare un albo delle guardie giurate».

**«Non trattateci come stracci»**

**NUORO.** «Siamo vigilantes, non siamo stracci». Luigi Mulas, 34 anni, guardia giurata di Dorgali, avrebbe voglia di gridarla la sua rabbia. Perché da qualche mese, lui che la passione per quel lavoro sente di averla nelle vene, è stato licenziato senza troppe spiegazioni. Perché da molte settimane ormai ha denunciato all'ispettorato del lavoro l'istituto di vigilanza che lo ha rimandato a casa proprio allo scoccare del periodo di prova. Eppure la storia in questione sembrava nata sotto una buona stella. Scorta armata, ispezioni notturne, piantonamenti e anche le dannate ronde in provincia: per una decina di settimane, tra maggio e luglio scorsi, Luigi come guardia giurata a Nuoro e dintorni aveva fatto di tutto e con turni spesso duri.

Poi, un bel giorno, proprio allo scadere dei tre mesi del periodo di prova, l'istituto di vigilanza da cui era stato assunto gli ha mandato una lettera. Nove righe battute al computer e un oggetto: «comunicazione di licenziamento». La causa? Per i suoi datori di lavoro è «il mancato superamento del periodo di prova». Che non vi siano spiegazioni lo consente la legge. Ma la risposta, a Luigi, un ragazzo di un metro e 92 centimetri, non è piaciuta comunque. «Come è possibile che non abbia superato il periodo di prova? — si chiede — Io che ho sempre svolto con diligenza i compiti che mi sono stati affidati e che, negli anni, ho accumulato molte referenze».

I problemi per lui sono iniziati lo scorso 21 giugno. Il giorno in cui il ragazzo di Dorgali, di fronte all'ennesima richiesta di svolgere un orario di servizio che a detta sua esulava da quello contrattuale, ha deciso di dire basta. Si è rifiutato. Ha detto che no, «quei 200 km senza auto di servizio da fare per arrivare a Santa Maria Navarrese e ritornare di turno per altre lunghissime ore» non li avrebbe fatti. Sarà un caso o meno, certo è che qualche giorno dopo l'azienda gli ha inviato una lettera di licenziamento perché non aveva superato il periodo di prova. E per lui è iniziata una battaglia a colpi di carte bollate. «Il primo tentativo di conciliazione — dice — si è risolto con un nulla di fatto. Io non voglio tanto risarcimenti, vorrei riavere il mio lavoro. Vorrei che i datori di lavoro capiscano che non siamo stracci. Casi come il mio ce ne sono ma la gente non parla perché sa che rischierebbe il licenziamento». (v.g.)

**Ollolai. Arrestato a febbraio**  
**Armi e munizioni nell'ovile, pastore condannato**

**OLLOLAI.** Condanna a due anni di carcere per un allevatore di Ollolai, Giuseppe Cottu di 52 anni, arrestato il 15 febbraio scorso dai carabinieri del comando provinciale di Nuoro. L'allevatore, difeso dall'avvocato Lorenzo Soru, aveva con sé un fucile automatico calibro 12 con matricola abrasa, con quattro cartucce in serbatoio e una in canna, pronto per l'uso, e un altro calibro 20 ormai inutilizzabile. Durante un servizio di perlustrazione, i carabinieri avevano trovato il fucile caricato a pallettoni nascosto dietro un muretto, a pochi metri dalla casa colonica dell'azienda di Cottu, nelle campagne di Orotelli, al confine con il territorio di Bono. Il processo si è concluso ieri davanti al tribunale di Nuoro. Il pm Lara Ghirardi aveva chiesto per l'allevatore la condanna a 3 anni e mezzo.

**SULLA BITTI-SOLOGO**

## Muoiono carbonizzati nell'auto

*Due giovani di Onani perdono la vita. Tre di Lula sono feriti*

**LULA.** Uno schianto fatale tra una Mercedes S1k e una Opel Kadett e due giovani di Onani, Piermario Canu, 21 anni, e Andrea Decortes, restano sull'asfalto della Bitti-Sologo, all'altezza del bivio per Lula. Entrambi carbonizzati dentro l'abitacolo. Altri tre di Lula, feriti ma non gravi vengono portati a Nuoro. Il tragico sabato sulle strade della provincia è iniziato alla mezzanotte in punto di ieri quando i telefoni del 118 hanno cominciato a squillare all'impazzata.

Qualcuno avvisava di un brutto incidente sulla provinciale Bitti-Sologo, spesso al centro di proteste per vie di incroci a raso e segnaletica carente. Dal comando di Nuoro si mette subito in moto anche una squadra di vigili del fuoco. Il tempo di arrivare sul tratto in questione e ai soccorritori si presenta una scena davvero raccapricciante: due auto, una Mercedes e una Opel Kadett, distrutte dall'impatto, due corpi carbonizzati,

quelli di Piermario Canu e Andrea Decortes. E tre feriti: si tratta di Raimondo Spanu, Gianfranco Becciu e Giovanni Orunesu, tutti e tre di Lula. Per i due, purtroppo, non c'è nulla da fare. Quando l'ambulanza arriva sul luogo dell'incidente la tragedia purtroppo è già avvenuta.

Secondo la prima ricostruzione fatta dagli agenti della polizia stradale e dai carabinieri i due veicoli si sarebbero scontrati frontalmente per cause ancora da accertare. Stando ai primi racconti sembra che a invadere la corsia sia stata la Opel Kadett. Certo è che nell'impatto è stato proprio questo veicolo ad avere la peggio. È mezzanotte in punto quando, dopo lo schianto, si ribalta su se stesso per diverse volte. Mentre i suoi due passeggeri, impotenti, non riescono più a fermarla. Probabilmente non hanno neppure il tempo di rendersi conto dell'accaduto.

In quelle frazioni di secondo l'auto prende fuoco. Si trasforma in una torcia che gira come impazzita senza che nessuno riesca a fermarla. Poi arresta, finalmente, la sua corsa infernale. Ma per i suoi occupanti è già tutto finito. Conducente e passeggero sono in fin di vita dentro l'auto. Con il corpo bruciato. Sino a tarda notte anche la loro identità è rimasta sconosciuta. Poi la triste scoperta. (v.g.)



Lula. I rilievi sul luogo della tragedia (foto Cossu)

**OROTELLI**

**Scippano 600 euro a una vecchietta**

**OROTELLI.** Con pazienza hanno atteso che ritirasse la pensione e arrivasse, piano piano, all'uscio di casa. Poi, in un attimo, sono entrati in azione strappandole dalle mani il contante: circa 600 euro. E così, una vecchietta di Orotelli di più di 90 anni, si è ritrovata nell'arco di pochi istanti a terra e senza il suo prezioso denaro, frutto di una vita di lavoro. Il triste episodio è accaduto ieri mattina, intorno alle 11, a Orotelli, pare sotto gli occhi di alcune persone. Nessuno di loro, purtroppo, sembra abbia voluto fornire qualche indizio utile ai carabinieri della compagnia di Ottana.

**Le Farmacie della Sardegna**  
Consigli, Servizi e Prodotti che Migliorano la Salute

**L'OFFICINA DELLA MODA**  
fall - winter 2006/2007  
abbigliamento donna  
venerdì 6 novembre  
nuova apertura  
a Nuoro  
in Via Manzoni 20